



RELAZIONE SUI GRANDI PROGETTI DEL POR CAMPANIA FESR 2007 – 2013

Luglio 2011



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. IMPATTO DELLA REALIZZAZIONE DEI GRANDI PROGETTI SULLE STRATEGIE DEGLI ASSI DEL POR FESR	4
2.1 La strategia dell'Asse 1 del POR FESR	4
2.2 La strategia dell'Asse 2 del POR FESR	7
2.3 La strategia dell'Asse 4 del POR FESR	9
2.4 La strategia dell'Asse 6 del POR FESR	10
3. I GRANDI PROGETTI DEL POR CAMPANIA FESR 2007 – 2013.....	12
3.1 Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR.....	12
3.1.1 <i>Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR notificati.....</i>	<i>12</i>
3.1.2 <i>Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR da notificare.....</i>	<i>16</i>
3.1.3 <i>Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR non confermati.....</i>	<i>25</i>
3.2 Elenco Grandi Progetti che integrano l'Allegato I del POR FESR.....	26
3.3 Tabella comparativa tra Allegato I del POR FESR e Allegato I del POR FESR rimodulato	31

1. PREMESSA

La presente Relazione intende fornire adeguata documentazione in merito all'Allegato 1 del POR Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), illustrando il quadro definitivo della distribuzione delle risorse e degli investimenti strutturali che la programmazione regionale attuale ha affidato allo strumento dei Grandi Progetti.

La Regione Campania, a seguito dell'incontro del 5 ottobre 2010 del Presidente Caldoro con il Commissario europeo Hahn, ha ritenuto opportuno seguire le indicazioni comunitarie lasciando inalterati i contenuti del POR FESR.

Il 31 marzo 2011, il Presidente della Regione Campania ha firmato la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità interno in merito al 2010, chiudendo la fase delle sanzioni a cui era stata sottoposta la Regione per effetto dello sfioramento dei limiti del Patto nel 2009: tale atto, inoltre, consentirà di mantenere gli impegni che si dovranno assumere nei prossimi mesi al fine di evitare l'eventuale perdita di risorse comunitarie.

Nel primo anno di attività della nuova Amministrazione regionale è stata, quindi, maggiormente rafforzata la *governance* e i sistemi di attuazione e controllo del programma e, al fine di accelerare e monitorare i livelli di spesa, si è proceduto ad istituire un Capitolo di bilancio unico affidandone la titolarità all'Autorità di Gestione del POR FESR.

Le scelte delineate si inseriscono in un contesto di programmazione già in essere e specificatamente nella logica dei Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR, confermandone la maggior parte ed introducendone di nuovi: al riguardo, fermo restando la riserva di una identica quota, sicuramente significativa, di risorse FESR assegnate ai Grandi Progetti (40%), si intende evidenziare l'incidenza delle modifiche introdotte sulle priorità, sugli obiettivi e sulla struttura del Programma Operativo ovvero di come i Grandi Progetti rafforzano la strategia del POR FESR in coerenza con le esigenze di realizzazione nei tempi e nei modi previsti dai regolamenti comunitari. I Grandi Progetti, infatti, a seguito di una ulteriore e approfondita riflessione e condivisione con le parti economico - sociali (ultima la condivisione delle scelte programmatiche con il Tavolo di Partenariato del 26 luglio u.s.), nonché con le Amministrazioni beneficiarie degli interventi (per l'individuazione di tali soggetti cfr. tabella di cui al paragrafo 3.3), rappresentano scelte inderogabili sulle quali la Regione Campania intende fondare la propria politica integrata di sviluppo del territorio.

A riguardo della *governance*, la Delibera di Giunta Regionale n.122/2011 semplifica e rivede sostanzialmente l'iter procedurale di approvazione dei Grandi Progetti ivi delineato con uno specifico cronoprogramma, al fine di renderlo coerente con le esigenze di accelerazione dei processi attuativi e di spesa.

In tale ambito è stata costituita una specifica Struttura Tecnica di Missione ai sensi della L.R. n. 7/2010 denominata Unità Operativa Grandi Progetti a cui vengono affidate lo svolgimento delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti nonché le relative attività di raccordo ed impulso delle attività tecniche ed amministrative costituendo, nei fatti, un centro operativo unitario che eviti la frammentarietà nella gestione di tali interventi.

Infine, giova sottolineare che l'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania ha redatto nel giugno 2011 il Rapporto Preliminare Ambientale relativo alla "Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS)" ex art. 12 D.lgs. 152/2006 s.m.i. per i Grandi Progetti. Nel Rapporto, al paragrafo "Conclusioni", l'Autorità Ambientale ha evidenziato che:

- in generale i nuovi Grandi Progetti favoriscono l'introduzione di ulteriori elementi di integrazione e impatto positivo sulla componente ambientale;

- tali scelte non comportano variazioni alla strategia ed agli obiettivi del Programma Operativo, così come delineati nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione;
- le modifiche apportate dalla stessa delibera non implicano ulteriori impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria una nuova procedura di VAS.

2. IMPATTO DELLA REALIZZAZIONE DEI GRANDI PROGETTI SULLE STRATEGIE DEGLI ASSI DEL POR FESR

2.1 La strategia dell'Asse 1 del POR FESR

L'Asse 1 ha lo scopo di promuovere lo sviluppo ecosostenibile del territorio regionale, attraverso la tutela e la valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente con lo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali in un'ottica di sostenibilità.

Conformemente agli Orientamenti Strategici in materia di coesione, questo si realizza dotando il territorio delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'adeguamento alla normativa ambientale e alla prevenzione dei rischi, in modo da renderlo vivibile per i cittadini e le imprese e favorire la promozione di un sistema di offerta turistica ecosostenibile e diversificato.

Partendo quindi da una accurata analisi delle problematiche esistenti, si punta essenzialmente a pianificare azioni volte alla salvaguardia dell'ecosistema, al fine di poter promuovere l'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione Campania, razionalizzando, ove opportuno, le strategie in atto.

In particolare, l'analisi delle problematiche esistenti, finalizzata ad una razionalizzazione delle strategie in atto al fine di superare le criticità ambientali esistenti in modo coordinato, costante ed efficace, consente di affermare che i Grandi Progetti dell'Asse 1 non causano un mutamento della sua strategia né tantomeno di quella regionale del settore Ambiente: in realtà si può parlare di una ottimizzazione delle risorse, rispetto a problematiche note da anni che riguardano il dissesto idrogeologico, i fenomeni di erosione del territorio e l'aspetto della depurazione che comporta conseguenze sulla balneabilità delle coste.

Considerata la condizione di contesto, nel campo della depurazione la razionalizzazione della strategia, attuata in un'ottica di sistema attraverso il ricorso allo strumento dei Grandi Progetti, permetterebbe di avere riflessi significativi nel settore del turismo che ad oggi risente indiscutibilmente della non balneabilità delle coste.

A riguardo di quest'ultimo aspetto, la percentuale di km non balneabili della costa della Regione Campania rimane praticamente costante dal 2005 ad oggi¹ (compresa tra il 17% ed il 18% contro una media nel Mezzogiorno d'Italia del 6%), nonostante i forti investimenti sia nel periodo di programmazione 2000 – 2006 che all'inizio della programmazione 2007 – 2013.

Nella "Analisi di Contesto della Regione Campania" dell'ottobre 2010 eseguita dal NVVIP della Regione, fra le principali emergenze ambientali si evidenziano, tra l'altro, l'inquinamento delle coste, la contaminazione di alcuni siti, la necessità di intervenire per la difesa del suolo dai fenomeni di erosione.

Le cause sono da ricondursi principalmente:

- a depuratori mancanti e/o non funzionanti;
- al fenomeno degli scarichi abusivi nei corpi idrici e in mare, non connessi dunque agli impianti di depurazione;

¹ Per la Provincia di Caserta i km non balneabili sono superiori al 60%.

- alla contaminazione causata dalla presenza di scarichi fognari che, direttamente o indirettamente, attraversando i corpi idrici superficiali giungono a mare;
- ad azioni non coordinate sul territorio sia di tipo tecnico che programmatico.

Ulteriori spunti per un'analisi di dettaglio sono forniti da studi di settore condotti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Campania (ARPAC) che nei Documenti *“Acqua: il monitoraggio in Campania 2007”*, e poi con la *“Raccolta e trattamento delle acque reflue urbane con una specifica per la Provincia di Caserta - 2009”* ha evidenziato lo stato ambientale dei corsi d'acqua con indicazioni delle problematiche relative alla depurazione (gli scarichi abusivi, le fognature non connesse agli impianti di depurazione, gli impianti di depurazione mancanti e/o non funzionanti, i grandi comuni privi in tutto o in parte della depurazione).

La complessità del problema oltre che da un punto di vista tecnico (rispetto alle diverse problematiche in essere) è dato inoltre dalla vastità del territorio e dalle numerose realtà amministrative interessate (Comuni, Province, Regione).

Nel campo della *difesa del suolo* invece, le condizioni di particolare criticità del settore sono note da anni: il numero di inondazioni e la erosione dei suoli e delle coste sono infatti divenuti nel tempo fenomeni rispetto ai quali il più delle volte si interviene in modo emergenziale (numerosi studi di settore e l'analisi storica dei dati relativi agli effetti negativi sull'ambiente, come nel caso della depurazione, evidenziano oltre l'importanza del fenomeno la costanza della gravità).

Anche in questo caso è dunque necessaria una maggiore razionalizzazione della strategia: tenuto conto della tipologia dei fenomeni, per lo più di origine naturale, si determina la necessità di affrontare il problema in maniera organica e definitiva in modo da non vanificarne anche l'efficacia degli interventi già realizzati.

Sono state individuate nello specifico due emergenze ambientali:

- 1) il “dissesto idrogeologico” ovvero, così come definito all'art.54 del D.Lgs. 152/06, “la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo o dei versanti, determinano condizioni di rischio sul territorio”.

Esso costituisce un problema di grande rilevanza sociale, sia per il numero di vittime, che per i danni prodotti alle abitazioni, alle industrie e alle infrastrutture, che desta ancor più preoccupazione se si pensa ai potenziali futuri scenari connessi al cambiamento climatico terrestre.

Attualmente il rischio più elevato riguarda il bacino idrografico del fiume Sarno che per ragioni storiche meglio dettagliate nella relativa descrizione e nella Scheda, è interessato da fenomeni alluvionali e non solo che interessano di fatto l'intero bacino. In questo caso si è preferito non sovrapporsi agli interventi di bonifica ambientale che ad oggi sono di competenza del Commissario Governativo, concentrando l'azione sugli interventi di natura idraulica, finalizzando l'azione alla risoluzione della problematica del dissesto idraulico. Pertanto l'intervento “Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno” è uno dei tre Grandi Progetti confermati rispetto all'elenco precedente, che vede l'azione mirata principalmente agli interventi finalizzati alla risoluzione definitiva del problema idraulico, e riguarda interventi ricadenti sull'intero bacino idrografico;

- 2) “la difesa delle Coste”. L'interfaccia terra-mare è notoriamente un sistema altamente dinamico, caratterizzato da un fragile equilibrio, tipico di ogni ambiente di transizione, controllato da numerosi fattori (meteoclimatici, geologici, sedimentologici, biologici, antropici) ciascuno dei quali assume

localmente una prevalenza significativa (il sistema costiero regionale si articola nelle cinque “Unità fisiografiche” dei golfi di Napoli, Salerno Gaeta, Policastro e costiera del Cilento).

La tendenza all’erosione delle coste campane è da imputare principalmente a fattori antropici quali:

- la drastica riduzione dell’apporto di sedimenti a causa del prelievo di ghiaia e sabbia dall’alveo dei fiumi e dell’intrappolamento dei sedimenti nelle opere idrauliche (briglie, vasche, dighe e sbarramenti) realizzate per la sistemazione idrogeologica dei bacini;
- la presenza di opere costiere (moli, barriere e pennelli) che modificano il flusso delle correnti, intercettano il materiale trasportato lungo riva nelle aree di “sopraflutto” (a monte) e non lo rendono più disponibile per le aree di “sottoflutto”(a valle delle opere stesse) dove si innescano processi erosivi accelerati;
- le colture intensive e l’espansione urbanistica, che hanno determinato la scomparsa del sistema delle dune costiere e della vegetazione, che costituivano il sistema di difesa naturale dalle mareggiate e il serbatoio di sabbia per la spiaggia.

In un tale contesto, peraltro, si vanno ad innestare gli scenari futuri relativi ai cambiamenti climatici che prevedono l’innalzamento del livello medio del mare e l’aumento della frequenza degli eventi climatici estremi (acqua alta, mareggiate intense, trombe d’aria, alluvioni, ecc.).

Da questo quadro è chiaro come la protezione della costa sia un’ulteriore priorità nelle strategie di difesa del nostro territorio ed è altrettanto chiara la necessità di una sua strategia sistemica da attuare anche attraverso lo strumento dei Grandi Progetti che non può prescindere dallo studio dei processi che regolano tale sistema.

Per un rafforzamento e razionalizzazione della strategia in atto, essendo il territorio interessato dalle problematiche descritte molto vasto e la presenza di più soggetti amministrativi coinvolti ha quindi reso necessario la suddivisione degli interventi in più Grandi Progetti, determinati sulla base delle seguenti caratteristiche:

- omogeneità delle problematiche tecniche in essere;
- interventi facenti riferimento ad un unico soggetto amministrativo competente per territorio (laddove possibile);
- riferimento ad unità territoriali minime, al di sotto delle quali il volume degli interventi non era più sufficiente per determinare la sinergia degli effetti necessaria ad assicurare ricadute positive sul territorio.

Per i cinque (5) Grandi Progetti nel campo della depurazione, non vi sono aree in cui gli interventi si sovrappongono e in generale, nella relativa scelta di tali progetti, si è fatto riferimento anche al livello di avanzamento della progettazione per rendere compatibili i tempi di realizzazione con la tempistica del Programma Operativo.

I Grandi Progetti facendo riferimento a tale Asse prioritario sono:

- 1) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- 2) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- 3) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;
- 4) La bandiera blu del litorale domitio;

- 5) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;
- 6) Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne;
- 7) Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno.

In definitiva, l'attuazione della strategia di sviluppo dell'Asse non viene modificata ma, piuttosto, arricchita e fortemente focalizzata mediante l'articolazione, l'incremento e la più efficace distribuzione delle risorse assicurate dai Grandi Progetti in campo ambientale.

2.2 La strategia dell'Asse 2 del POR FESR

L'obiettivo generale dell'Asse 2 è sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TLC (Telecomunicazioni), la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale dell'economia regionale attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura eliminando le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.

In particolare, si intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo.

Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione alle PMI della Ricerca e della *Information & Communication Technology*" (ICT) articolato per settori economici, con il coinvolgimento delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.

E' altresì necessario incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo, prevedendo una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese ovvero l'uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti che sono ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale: nel tessuto delle piccole e medie imprese si investirà, da un lato, promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza, sfruttando anche le opportunità derivanti da aggregazioni con grandi imprese e, dall'altro, incentivando il rafforzamento della competitività dei settori e degli attori più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale.

Gli aiuti alle grandi imprese saranno finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale. Infine, saranno contemplati interventi per favorire la riconversione produttiva e/o il riposizionamento strategico dei comparti maturi individuati nell'analisi di contesto.

La strategia dell'Asse è completata dagli interventi in materia di internazionalizzazione che saranno incentrati su azioni volte a favorire l'attrazione di capitali esterni e l'apertura verso i mercati globali, privilegiando l'area del Mediterraneo.

La Regione, in tale contesto, ha inteso solo adottare nei settori agroalimentare, florovivaistico e delle biotecnologie forme di intervento diverse dallo strumento dei Grandi Progetti non tralasciando quindi gli orientamenti strategici assunti nella programmazione 2007 – 2013.

Si ritiene quindi di poter affermare che, nonostante l'esclusione di tre (3) Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR² non sono state apportate modifiche sostanziali né ai campi di interesse né alla strategia dei differenti settori di riferimento di tale Asse prioritario.

Pertanto, il Grande Progetto confermato in tale Asse prioritario è "Polo fieristico regionale".

² Per le ragioni dell'esclusione dei Grandi Progetti "Polo agroalimentare regionale (PAR)", "Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico" e "CamBio la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania" cfr. paragrafo 3.1.3.

2.3 La strategia dell'Asse 4 del POR FESR

Nella strategia di sviluppo regionale, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali quali la riduzione del traffico e quindi di congestione ed inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere ed il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale.

Gli investimenti in corso e quelli futuri, di cui alcuni di interesse nazionale ed internazionale, rappresentano un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti dell'industria manifatturiera campana quali ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico e delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza.

I risultati registrati in Campania negli ultimi anni confermano quanto già evidenziato da analisi e studi di settore ovvero che lo sviluppo dei trasporti e della logistica sono tra le politiche pubbliche più efficaci per attivare crescita della produzione e nuova occupazione stabile nel tempo contribuendo a ridurre lo storico divario economico della Campania e del Mezzogiorno d'Italia.

Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti si articolano su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario ed il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale.

Le modifiche apportate nell'Asse 4 sui Grandi Progetti non attengono ad un mutamento della strategia dell'Asse né tantomeno del POR FESR, in quanto non implicano cambiamenti o compromissioni della strategia regionale del settore trasporti.

I Grandi Progetti facenti riferimento a tale Asse prioritario sono:

- 1) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio;
- 2) Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano- Capodichino (tecnologie, finiture,accessibilità e riqualificazione urbana);
- 3) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli “Mostra-Municipio”: lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa);
- 4) S.S. 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri;
- 5) Tangenziale aree interne;
- 6) Logistica e porti;
- 7) Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA;
- 8) Sistema degli Aeroporti Campani.

Di questi, i primi tre facevano parte di un'unica Scheda (Il Sistema della metropolitana regionale) di cui i primi due già approvati dalla Commissione Europea (cfr. paragrafi 3.1.1 e 3.1.2).

Il quarto ed il quinto sono stati confermati. Di questi il Grande Progetto“S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” è stato già notificato alla Commissione europea (cfr. paragrafi 3.1.1 e 3.1.2).

Il Grande Progetto “Logistica e Porti” è stato meglio definito nelle aree del Comune di Napoli e di Salerno ovvero:

- nell’ambito del Comune di Napoli con il Grande Progetto “Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli” a valere sull’Asse 4 e con il Grande Progetto “Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est “ a valere sull’Asse 6 (cfr. paragrafo 3.1.2);
- nell’ambito del Comune di Salerno con il Grande Progetto “Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno” a valere sull’Asse 4 (cfr. paragrafo 3.1.2).

Nel caso del Grande Progetto “Interventi regionali complementari all’Alta capacità NA-BA” l’intervento è stato modificato e riallocato sull’Asse 6 (cfr. paragrafo 3.1.2).

L’ultimo progetto “Sistema degli Aeroporti Campani” non è stato confermato ma resta comunque nella programmazione regionale (cfr. paragrafo 3.1.3).

In definitiva, l’attuazione della strategia di sviluppo dell’Asse non viene modificata ma, piuttosto, arricchita e fortemente focalizzata mediante l’articolazione, l’incremento e la più efficace distribuzione delle risorse assicurate dai Grandi Progetti nel campo delle infrastrutture del settore trasporto.

2.4 La strategia dell’Asse 6 del POR FESR

La finalità principale di tale Asse prioritario è contribuire a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, la promozione dell’imprenditorialità nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza.

Il contenuto strategico dell’Asse risponde alla priorità Città e sistemi urbani del QSN. In complementarietà con il Fondo FSE si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città finalizzando gli sforzi verso l’implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano.

Conformemente alle priorità definite, andranno promosse iniziative per la mobilitazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati anche del terzo settore e valorizzando in particolare l’esperienza della cooperazione, concentrando l’attenzione non solo su schemi di finanza di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria, ma anche sulla possibilità di concessioni (di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale), strumenti societari (società miste e STU), o schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponibili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri enti.

Al fine di rendere evidente la forte integrazione, a livello territoriale, dei temi dell’inclusione sociale nella strategia per lo sviluppo urbano, l’architettura dell’Asse 6 prevede un unico obiettivo specifico. Grazie a tale architettura, l’Asse assume una connotazione territoriale, in quanto tutti gli obiettivi operativi sono realizzati attraverso forme di piani integrati in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi.

La scelta dei nodi e delle aree urbane oggetto di intervento, come già descritto nella strategia, è basata sui dati scaturiti dall’analisi socio-economica redatta per il POR FESR nonché sui dati risultanti da altre indagini conoscitive ufficiali come quella assunta a base dell’elaborazione del PTR (Piano Territoriale Regionale).

Da un punto di vista operativo, l’Asse 6 individua obiettivi operativi che sono attuati, a livello territoriale, attraverso modelli di programmi e piani integrati.

I Grandi Progetti facenti riferimento a tale Asse prioritario sono:

1) Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico Attuativo per l'area dell'ex Italsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli);

2) Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli.

Di questi il primo è stato già notificato e approvato dalla Commissione (cfr. paragrafo 3.1.1) mentre il secondo non costituisce più un Grande Progetto ma sarà comunque finanziato con le risorse liberate della programmazione 2000-2006 (cfr. paragrafo 3.1.3).

A questi se ne sono aggiunti altri tre (3) ovvero:

3) Riqualficazione urbana area portuale Napoli Est (cfr. paragrafo 3.1.2);

4) Interventi regionali complementari all'alta capacità Na-Ba (cfr. paragrafo 3.1.2);

5) Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco (cfr. paragrafo 3.2).

3. I GRANDI PROGETTI DEL POR CAMPANIA FESR 2007 – 2013

3.1 Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR

Il POR FESR, al fine di superare logiche meramente distributive si ispira al principio della concentrazione ed ha come obiettivo una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande impatto.

Al fine di ridurre il numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione e favorire l'integrazione tra le azioni gestite dal singolo Beneficiario, la concentrazione degli interventi viene perseguita:

- individuando quattro dimensioni territoriali di sviluppo (rete regionale delle città medie, i parchi, piani di zona sociale, le reti dei centri di eccellenza);
- attraverso il principio di concentrazione tematica, attuato riservando il 40% delle risorse complessivamente disponibili a Grandi Progetti.

Come espressamente previsto dall'art. 37 par. 1 lett. h) del Reg. CE n. 1083/2006, il POR FESR contiene un elenco che prevedeva inizialmente quindici (15) Grandi Progetti. Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 13 marzo 2008 è stato preso atto della richiesta di inserire nel Programma Operativo il Grande Progetto "S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli/Salerno", portando il totale a sedici (16) Grandi Progetti.

3.1.1 Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR notificati

I Grandi Progetti ad oggi notificati alla Commissione Europea sono:

- Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa)– Garibaldi (inclusa) - Centro Direzionale;
- Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano- Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana);
- S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri;
- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico Attuativo per l'area dell'ex Italsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli).

Si riportano di seguito le informazioni descrittive di tali Grandi Progetti.

SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. COMPLETAMENTO DELLE OPERE CIVILI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE TECNOLOGICHE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI – TRATTA DANTE (ESCLUSA) – MUNICIPIO (INCLUSA)– GARIBALDI (INCLUSA) - CENTRO DIREZIONALE

Descrizione intervento

Il progetto, che contribuisce all'obiettivo specifico 4.d ed all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR, prevede il completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa)/Municipio(stazione inclusa)/Garibaldi (stazione inclusa)/Centro Direzionale di Napoli.

La tratta si sviluppa a partire della stazione di piazza Dante che è attualmente in esercizio con la “tratta alta” della Linea 1 fino alla stazione di Piscinola/Scampia per una lunghezza complessiva di 13,5 km lungo i quali sono localizzate quattordici (14) stazioni (Piscinola/Scampia, Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico, Rione Alto, Montedonzelli, Medaglie D'Oro, Vanvitelli, Cilea, Salvator Rosa, Materdei, Museo e Dante).

La tratta Dante – Municipio – Garibaldi – Centro Direzionale di Napoli oggetto dell'intervento qualificato come Grande Progetto rientra nella cosiddetta “tratta bassa” della Linea 1 ed ha una lunghezza totale di 5,1 km e comprende cinque (5) stazioni in corso di realizzazione: Toledo, Municipio, Università, Duomo e Garibaldi che consentono il collegamento su ferro tra i quartieri collinari della città, parti essenziali del centro storico e le aree direzionali e di servizio del capoluogo regionale.

Il progetto di completamento in argomento garantirà, pertanto, la piena funzionalità dell'intera tratta, le cui opere civili a rustico sono già state oggetto di cofinanziamento a valere sul Fondo FESR nell'ambito della Programmazione Operativa Regionale 2000 - 2006 – Misura 5.1 e Misura 6.1.

Al completamento dei lavori, la Linea 1 costituirà un anello che collegherà zone strategiche della città, mettendo in rete importanti nodi di interscambio: Piscinola (interscambio con la linea Metrocampania Nordest che serve il bacino aversano), Municipio (interscambio con la Linea 6 che collega il centro della città con l'area flegrea) e Garibaldi (interscambio con la Linea 2, con le linee della Circumvesuviana nonché con la rete nazionale delle Ferrovie dello Stato).

Stato di attuazione

Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 21/12/2009.

In base ai lavori realizzati, si stima:

- una realizzazione pari a 0,7 Km virtuali (il 35% del valore target atteso a fine programmazione) per l'indicatore “Raddoppi ed ammodernamenti della linea ferroviaria”;
- una stazione realizzata per l'indicatore “Stazioni realizzate/ riqualificate”(trattasi del completamento delle finiture della Stazione di Università la cui apertura al pubblico è avvenuta nel corso dei primi mesi del 2011).

L'ultimazione dei lavori è prevista al 31/12/2012 ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 18 mesi.

SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. PISCINOLA, SECONDIGLIANO, CAPODICHINO: TRATTA SECONDIGLIANO-DI VITTORIO (OPERE CIVILI); TRATTA PISCINOLA-SECONDIGLIANO-CAPODICHINO (TECNOLOGIE, FINITURE, ACCESSIBILITÀ E RIQUALIFICAZIONE URBANA)

Descrizione intervento

La realizzazione del progetto, che contribuisce agli obiettivi specifici 4.a e 4.d ad all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR, costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione tra il sistema metropolitano di Napoli ed il sistema della ferrovia Metrocampania Nordest nel tratto Piscinola-Capodichino-Garibaldi.

L'unificazione tecnologica dei due sistemi in un'unica rete con caratteristiche di metropolitana consentirà di:

- realizzare a livello urbano un'unica linea circolare continua del percorso Piscinola-Dante-Capodichino-Piscinola;
- inserire l'aeroporto di Capodichino di Napoli in un sistema di linee urbane ed extraurbane su ferro in modo da aumentarne notevolmente l'accessibilità e la fruibilità.

L'opera migliorerà quindi sensibilmente la connessione tra l'aeroporto di Capodichino e l'area metropolitana di Napoli raggiungendo così l'obiettivo di creare un rapido collegamento tra un importante nodo della rete di trasporto nazionale ed europea e una delle più grandi aree metropolitane del Mezzogiorno d'Italia.

La tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino (stazione esclusa) risulta così articolata:

- tratta Piscinola – Secondigliano. Opere civili (interamente finanziata con fondi regionali e nazionali);
- tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili;
- tratta Piscinola/Secondigliano /Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana.

L'intero intervento si sviluppa lungo circa 4,1 Km di linea ed è articolato in quattro stazioni (Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio).

Stato di attuazione

Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 24/02/2010. Attualmente si stanno ultimando le procedure espropriative.

In base ai lavori realizzati al 31/12/2010, si rileva un avanzamento realizzativo di 0,20 Km relativi alle opere civili della sub-tratta Secondigliano Di Vittorio per l'indicatore "Linea ferroviaria nuova/ristrutturata". I lavori risultano appaltati e, laddove sono state consegnate le aree, avviati. Si ritiene che nell'anno 2011 la spesa certificata registrerà una sensibile accelerazione.

L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'anno 2014 ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

S.S 268 DEL VESUVIO. LAVORI DI COSTRUZIONE DEL 3° TRONCO COMPRESO LO SVINCOLO DI ANGRI

Descrizione intervento

Il Grande Progetto interessa il territorio dei Comuni di Angri, S. Antonio Abate e Scafati ricadenti nelle Province di Napoli e Salerno. Esso contribuisce all'attuazione dell'obiettivo specifico 4.d e dell'obiettivo operativo 4.7 del POR FESR. L'intervento risponde alla strategia di integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante a servizio delle aree sensibili. I Comuni della fascia pedemontana del Vesuvio, infatti, sono stati classificati dalla Protezione Civile ad alto rischio sismico e vulcanico e pertanto interessati dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di eventi sismici e vulcanici. L'intervento consente di ridurre notevolmente le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio e, quindi, del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3.

L'ultimazione dei lavori è prevista per il 2015 ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

Stato di attuazione

Con deliberazione n. 14 del 15/01/2010, la Giunta Regionale ha approvato il progetto ed ha disposto per gli adempimenti necessari alla notifica del progetto alla Commissione Europea, avvenuta in data 17 febbraio 2010.

La Commissione Europea con Nota n. 2719 del 25 marzo 2010 ha considerato il Grande Progetto ricevibile, richiedendo integrazioni per aspetti di natura ambientale e con Nota n. 3618 del 28 aprile 2010 ha richiesto ulteriori integrazioni per aspetti che hanno riguardato l'analisi economico – finanziaria dell'intervento. In tale ambito si è provveduto a predisporre la Nota di risposta a tali osservazioni.

L'appalto integrato della progettazione esecutiva e dei lavori è attualmente in fase di aggiudicazione ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'AREA DELL'EX ITALSIDER DI BAGNOLI (PARCO URBANO DI BAGNOLI)

Descrizione intervento

Il Grande Progetto, che contribuisce agli obiettivi specifici 1.a, 1.b e 1.d ed all'obiettivo operativo 6.2 del POR FESR, prevede la realizzazione di una serie di interventi del Piano Urbanistico per la riqualificazione e la riconversione dell'ex area Italsider di Bagnoli-Coroglio, approvato con DGR n. 1467/2005, e riguarda la realizzazione di interventi nell'ambito dell'area circoscritta all'ex complesso industriale dell'Italsider relativamente a strutture di tipo turistico-sportivo-ricettivo e commerciali.

Stato di attuazione

Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1045 del 28/10/2005 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 15/12/2009. Con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione comunitaria.

Con DGR n. 122/2011 la Giunta Regionale ha confermato il Grande Progetto ed è in corso l'istruttoria tecnica per l'ammissione a finanziamento. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

3.1.2 Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR da notificare

I Grandi Progetti previsti nell'Allegato I del POR FESR da notificare sono:

- 1) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- 2) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- 3) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;
- 4) Polo fieristico Regionale;
- 5) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio": lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa);
- 6) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno;
- 7) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli;
- 8) Tangenziale aree interne;
- 9) Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania;
- 10) Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est;
- 11) Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA, confermato con modifiche.

Si riportano di seguito le informazioni descrittive e tecniche relative a tali Grandi Progetti.

COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL FIUME SARNO

Descrizione intervento

Il Grande Progetto è finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico ed alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno, compresa la rete di affluenti e canali ad esso connessi.

Gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione consistono in interventi strutturali diretti e interventi non strutturali a corredo ed ottimizzazione dei primi, volti alla tutela e alla riqualificazione degli ambiti interessati. L'obiettivo è di ridurre significativamente i livelli di pericolosità idraulica individuati dal Piano Stralcio di Bacino. Si evidenzia che il progetto limiterà in maniera drastica i frequentissimi fenomeni di esondazione che interessano una popolazione di oltre 700.000 abitanti, condizionando negativamente lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Lo sviluppo della progettazione nonché la relativa validazione ed approvazione fino all'avvio dei lavori sono stati attentamente valutati e pianificati per garantire il rispetto dei tempi fissati dalla programmazione comunitaria e, conseguentemente, la rendicontazione e certificazione della relativa spesa entro il 31/12/2015.

Il Grande Progetto è in grado di perseguire obiettivi parziali nel corso della sua realizzazione (ad esempio in conseguenza della realizzazione di ognuna delle vasche di contenimento o di laminazione previste, la portata del fiume a valle diminuirà riducendo, fin da subito, il rischio di esondazione sull'intero corso del fiume).

Il progetto preliminare individua e garantisce l'unitarietà del Grande Progetto, evidenziando l'elemento aggregante di tutti gli interventi che lo compongono (puntuali e distribuiti lungo il corso delle aste fluviali) che nasce come attuazione del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (cfr. BURC n. 21 del 22/04/2002).

Il progetto preliminare, in definitiva, anche in ottemperanza alla previsione dell'articolo 39 del Reg. CE n. 1083/2006, comprende tutti i lavori e le attività, intesi a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnico-economica la cui finalità è la messa in sicurezza, la riqualificazione e il recupero del fiume Sarno e della relativa rete di affluenti.

L'impostazione pianificatoria del progetto prevede, nella fase successiva alla sua approvazione, l'esecuzione contemporanea di più attività progettuali e realizzative che consentiranno di comprimere notevolmente i tempi di realizzazione dell'intero programma. Si evidenzia, inoltre, che per molti interventi ricompresi nel Grande Progetto sono disponibili e/o in avanzata fase di elaborazione i progetti stralcio definitivi e/o esecutivi, molti dei quali corredati dei pareri e delle autorizzazioni ambientali.

Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro.

Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI

Descrizione intervento

Il progetto mira al risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), razionalizzando e riqualificando i sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Monte di Procida nella Provincia di Napoli), migliorando la qualità delle acque dei laghi stessi attraverso sistemi autodepurativi e favorendo la circolazione idraulica nei bacini. Esso presenta sinergia degli effetti con gli altri Grandi Progetti ambientali.

Le attività previste, unitamente ad interventi di tutela e risanamento delle coste, contribuiranno al risanamento ambientale dell'area dei laghi dei Campi Flegrei che, pur se caratterizzata da elevatissima attrattività turistica per la sua valenza ambientale, culturale e ricreativa, presenta sensibili elementi di degrado ambientale.

La realizzazione del progetto, pertanto, garantirà non solo di ristabilire le condizioni di tutela ambientale nei laghi e nella costa dei Campi Flegrei ma anche a migliorare la fruibilità della zona.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015.

Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI

Descrizione intervento

Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei Regi Lagni dando priorità agli interventi di depurazione e fognatura. Esso presenta sinergia degli effetti con gli altri Grandi Progetti ambientali e persegue, nello specifico, il miglioramento della balneabilità del litorale domitio, del litorale a nord di Napoli ed il disinquinamento dei Regi Lagni. Si realizzeranno, a tal fine, interventi sui depuratori che scaricano nei Regi Lagni e sul depuratore di Cuma, attualmente non pienamente funzionanti, riportandone la prestazione a norma e si completeranno i principali sistemi fognari nel bacino interessato.

Gli interventi previsti quindi sono di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Napoli Nord – Acerra – Cuma – Foce Regi Lagni e Marcianise e la realizzazione ed il completamento di alcuni collettori comprensoriali.

Con la bonifica delle acque “collettate” dai Regi Lagni e quelle scaricate dall’impianto di Cuma, che serve la parte occidentale dell’area napoletana, si contribuirà al miglioramento della qualità ambientale del litorale e se ne ripristinerà la balneabilità e la fruizione turistica.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell’area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015.

Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

POLO FIERISTICO REGIONALE

Descrizione intervento

L’obiettivo del progetto è quello di valorizzare la funzione fieristica originaria della Mostra d’Oltremare di Napoli fino a realizzarne un polo delle attività congressuali e convegniste di livello nazionale ed internazionale.

Le aree interessate al Grande Progetto ospiteranno oltre alle fiere ed alle mostre, eventi all’aperto e spettacoli.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Le progettazioni definitive della maggior parte delle opere sono concluse. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro: questo consentirà la possibilità di utilizzo delle strutture anche per il Forum Universale delle Culture previsto per luglio del 2013. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015.

Tenuto conto che la progettazione definitiva restante e la progettazione esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. COMPLETAMENTO LINEA 6 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI “MOSTRA-MUNICIPIO”: LOTTO S. PASQUALE (ESCLUSA) – MUNICIPIO (INCLUSA)

Descrizione intervento

Il progetto della Linea 6 della Metropolitana di Napoli, tratta Mergellina (stazione esclusa) – San Pasquale – Municipio è un’opera già cantierata (la tratta Mostra – Mergellina, inserita nel POR Campania 2000- 2006 è aperta all’esercizio dal febbraio 2007). La tratta ha una lunghezza complessiva di 3,8 km con tre stazioni. E’ prevista una prima apertura all’esercizio nel 2011 e l’ultimazione dei lavori nel 2013.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

I lavori della Linea 6 della Metropolitana di Napoli sono già in corso. A seguito dell’approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE, avvenuta in data 30 Agosto 2007 con Delibera n. 91, il Comune di Napoli (Concedente) ha sottoscritto il contratto (6° Atto Integrativo) con la Concessionaria Ansaldo STS SpA per la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta Mergellina-Municipio, che include il lotto S.Pasquale (e) – Municipio.

Il progetto esecutivo viene redatto per “parti d’opera” in funzione del programma dei lavori. Ad oggi sono state sviluppate le attività di seguito riportate.

Opere civili

Sono stati sviluppati tutti i progetti esecutivi di cantierizzazione, spostamento dei sottoservizi interferenti e le opere propedeutiche all’inizio delle strutture. È in corso il progetto esecutivo delle strutture interne delle stazioni dopo il completamento delle strutture di contenimento e dei solai di stazione. È stato approvato il progetto esecutivo della galleria di linea a cui seguiranno quelli relativi alle strutture delle camere di ventilazione.

Opere tecnologiche

Sono state condotte tutte le analisi di affidabilità, disponibilità e manutenibilità del sistema di ventilazione primaria. Sono stati identificati tutti i requisiti di disponibilità dei sistemi tecnologici previsti. Il processo di gestione delle interfacce è stato implementato attraverso l’utilizzo della matrice di tracciabilità. È stato inoltre completato il progetto di equipaggiamento impiantistico della galleria.

Sono stati acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni necessari e la conclusione dei lavori è prevista per il mese di ottobre 2014 con l’apertura all’esercizio fissata nel marzo 2015.

I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

LOGISTICA E PORTI. SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI SALERNO

Descrizione intervento

Il Grande Progetto, in un approccio di sistema impostato sull'implementazione delle reti della mobilità nelle sue varie forme (ferro, gomma, acqua e aria) e delle relative connessioni intermodali, prevede il rafforzamento dei collegamenti marittimi della regione con il resto del Mediterraneo e la razionalizzazione delle relazioni con il sistema ferroviario della AV/AC³ per il trasporto delle merci.

L'intervento mira a potenziare la fruibilità portuale e logistica del sistema portuale di Salerno: sono previsti interventi di miglioramento dell'accessibilità del porto di Salerno ed interventi di potenziamento del sistema retroportuale presso la piattaforma di Mercato San Severino.

Nel porto di Salerno si prevede l'approfondimento dei fondali del canale di accesso, del bacino di evoluzione e delle darsene portuali al fine di consentire l'ingresso alle navi di grandi dimensioni e pescaggio fino a 14 m che permetterà di ottenere economie di gestione a beneficio di tutte le tipologie merceologiche. Inoltre, sempre a beneficio delle navi di maggiori dimensioni, l'intervento prevede l'allargamento dell'imboccatura portuale perseguibile, tecnicamente, mediante l'accorciamento del molo di sottoflutto ed il prolungamento della diga foranea (molo di sopraflutto).

Per il Polo Logistico di Mercato S. Severino si prevedono interventi di potenziamento dei collegamenti intermodali e dell'infrastrutturazione primaria e secondaria: questi permetteranno la razionalizzazione della fase di trasporto delle merci integrando l'Asse Porto di Salerno – Mercato S. Severino – Battipaglia, al fine di catalizzare la nascita di nuove attività imprenditoriali e lo sviluppo di quelle esistenti.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Gli studi di fattibilità sono terminati sia per la parte riguardante l'area portuale sia per l'area destinata alla piattaforma logistica.

Il progetto da realizzare nell'area portuale necessita di pareri ed autorizzazioni in quanto ancora in fase di progettazione preliminare. Tuttavia le attività di dragaggio sono state già eseguite, in passato con esito positivo, per lavori di escavo dei fondali del canale di accesso e del bacino di evoluzione.

A seguito dei lavori di escavo, sono state, altresì, eseguite a cura della stazione zoologica A. Dohrn di Napoli, quattro campagne di monitoraggio dei sedimenti dragati sia all'interno dello specchio acqueo che in corrispondenza dell'imboccatura portuale e delle aree esterne al porto. I risultati di dette campagne di monitoraggio hanno evidenziato la sostanziale salubrità dei fondali.

Entrambe le campagne sono state condotte nelle stesse aree oggetto degli interventi di dragaggio previsti dalla presente proposta ed hanno evidenziato la sostanziale salubrità dei fondali in questione.

Si prevede la conclusione dei lavori entro il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (piattaforma, porto, mare).

Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

³ Alta Velocità/Alta Capacità.

LOGISTICA E PORTI. SISTEMA INTEGRATO PORTUALE DI NAPOLI

Descrizione intervento

Il progetto è finalizzato allo sviluppo produttivo dell'area portuale di Napoli in termini di potenziamento della capacità logistica ed intermodale e delle relative aree di pertinenza.

Il Grande Progetto prevede sia il rafforzamento dei collegamenti marittimi della città di Napoli con il resto del Mediterraneo che la razionalizzazione e il miglioramento delle relazioni con il sistema ferroviario per il trasporto delle merci. Pertanto si prevede un insieme integrato di interventi di:

- ampliamento della capacità produttiva del porto;
- razionalizzazione e potenziamento dei collegamenti intermodali del porto.

L'insieme degli interventi previsti mira a rilanciare il porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo ove allocare attività economiche compatibili e finalizzate al potenziamento delle funzioni del porto di Napoli.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Gli studi di fattibilità sono terminati sia a riguardo dei lavori da eseguire nell'area portuale sia a riguardo dell'area destinata all'accessibilità portuale. Diverse opere sono già in avanzata fase di definizione (progetti definitivi e/o stralci funzionali).

Si prevede che i lavori termineranno entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (accessibilità, impianti, porto, mare).

Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

TANGENZIALE AREE INTERNE

Descrizione intervento

Il progetto consiste nel completamento del lotto funzionale dell'asse viario denominato Tangenziale Aree interne tra il Comune di Roccascerana ed il Comune di Altavilla Irpina (Av) la cui lunghezza è pari a 5,3 km.

Il progetto si pone come obiettivo specifico il miglioramento e lo snellimento delle condizioni di circolazione delle persone e delle merci, consentendo il superamento dei Comuni di Roccascerana ed Altavilla Irpina (Av) senza l'attraversamento dei centri abitati.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Il Grande Progetto è relativo alla costruzione del 3° lotto dell'Asse Attrezzato Valle Caudina/Pianodardine - Roccascerana - Altavilla Irpina.

La progettazione definitiva dell'intero progetto è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture – STM in data 26/10/2005. Detto progetto è stato inoltre già sottoposto alla procedura di Conferenza dei servizi nei termini e con le modalità della Legge n. 241/90 e del D.Lgs. n. 190/2002 e s.m.i. acquisendo in tal modo tutti i pareri necessari.

L'inizio delle acquisizioni dei terreni è prevista per fine 2011, l'inizio dei lavori è previsto per giugno 2012 mentre il termine dei lavori è comunque garantito entro il 2015, stante anche la possibilità di avere lavorazioni su più fronti di cantiere. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

ALLARGA LA RETE: BANDA LARGA E SVILUPPO DIGITALE IN CAMPANIA

Descrizione intervento

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda in aree attualmente non servite o parzialmente servite da importanti operatori e da operatori locali del settore, allo scopo di ottenere la graduale copertura in larga banda in tutte le aree attualmente non raggiunte da servizi internet adeguati alle esigenze della popolazione e delle aziende. Inoltre l'intervento prevede la copertura, prioritariamente, di aree regionali non raggiunte da reti di seconda generazione.

Allo scopo di stimolare la domanda nelle aree intermedie e renderle appetibili agli operatori di mercato, saranno avviate azioni di stimolo alla domanda ed azioni rivolte all'implementazione di servizi internet anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione con l'introduzione sistematica dell'ICT nei processi del settore sanitario. A riguardo di quest'ultimo ambito, nel piano di *e-government* 2012 spicca "l'obiettivo Salute" che mira alla semplificazione ed alla digitalizzazione di servizi di base (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione online) ed alla creazione delle infrastrutture per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini (Fascicolo Sanitario Elettronico e Innovazione delle Aziende Sanitarie), migliorandone il relativo rapporto costo-qualità.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni (MISE) il 29 Settembre 2010 ha avviato una procedura di consultazione pubblica per acquisire una mappatura particolareggiata e dettagliata dei piani di copertura del territorio nazionale con reti NGAN (*Next Generation Access Network*).

E' previsto il collegamento di circa 50.000 UI⁴ nel primo anno, 60.000 UI nel secondo anno ed oltre 80.000 UI a partire dalla terza annualità.

Inoltre la coesistenza di più cantieri consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA PORTUALE NAPOLI EST

Descrizione intervento

Il Grande Progetto prevede sia il rafforzamento dei collegamenti marittimi della Regione con il resto del Mediterraneo che la razionalizzazione e il miglioramento delle relazioni mediante ferrovia con la realizzazione dell'operatività della linea AV/AC per il trasporto delle merci in un approccio di sistema impostato sull'implementazione delle reti della mobilità nelle sue varie forme (ferro, gomma, acqua e aria) e delle relative connessioni intermodali.

Il progetto è quindi finalizzato allo sviluppo produttivo in ambito urbano dell'area orientale di Napoli, al potenziamento della capacità logistica ed intermodale con il porto di Napoli e con le aree retroportuali di pertinenza. La valorizzazione urbana di tale area di Napoli prevede un insieme integrato di interventi di:

- potenziamento delle funzioni urbane nell'area orientale di Napoli;
- creazione e potenziamento di realtà produttive compatibili nell'area orientale di Napoli;
- miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del porto di Napoli attraverso il decongestionamento del traffico merci su gomma di via Marina (principale arteria di accesso di Napoli).

⁴ Unità Immobiliari.

Nell'ambito dei luoghi di intervento del Grande Progetto è inoltre prevista l'iniziativa di un gruppo di imprenditori denominata "Naplest", finalizzata alla riqualificazione ed allo sviluppo economico di tale area urbana.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Gli studi di fattibilità sono stati conclusi sia a riguardo degli aspetti tecnici sia a riguardo degli aspetti finanziari. E' in corso di redazione il progetto preliminare del Grande Progetto e molti progetti sono già in avanzata fase di definizione (progetti definitivi e/o stralci funzionali) per cui i tempi per completare l'intera fase di progettazione saranno molto contenuti.

Inoltre è stato sottoscritto un Protocollo di intesa rispetto all'attuazione del progetto che prevede altresì la creazione di una Centrale di committenza responsabile dell'esecuzione dei lavori. E' previsto inoltre un apposito Accordo di programma che, integrato con gli elementi urbanistici previsti dalla Legge Regionale n. 16/2004, costituirà il Piano integrato di sviluppo urbano di riferimento. La conclusione dei lavori è prevista per il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro.

Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

INTERVENTI REGIONALI COMPLEMENTARI ALL'ALTA CAPACITÀ NA-BA

Descrizione Intervento

Il Grande Progetto intende completare il processo di infrastrutturazione di contorno alla stazione AV/AC di Afragola (Na), al fine di massimizzarne la fruibilità da parte degli utenti dell'area nord occidentale di Napoli.

Il progetto mira pertanto alla riqualificazione urbanistica di tale area, alla realizzazione di infrastrutture primarie ed intermodali ed alla razionalizzazione dei sistemi di trasporto per migliorare la fruizione della stazione in tutto l'ambito di riferimento.

Il Grande Progetto integra il "PIU Afragola" che costituisce quindi il piano integrato di sviluppo urbano di riferimento, comportando uno spostamento dell'intervento sull'Asse 6 del POR FESR.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

L'area adiacente alla stazione dell'Alta Velocità di Afragola è attualmente a destinazione d'uso agricola ed è attraversata da un sistema viario destinato ad esclusivo traffico locale. Su quest'area, in virtù della realizzazione della stazione della AV/AC, sono state individuate, attraverso la redazione del "Piano dei cinque Comuni" le destinazioni d'uso di un vasto territorio (360 ettari ca.) che individua l'area come "Ambito 1" e prevede, tra l'altro, nelle aree immediatamente adiacenti alla stazione della AV/AC, la seguente zonizzazione:

- aree da destinare a centri di servizi e di ricerca, per complessivi 18 ettari ca.;
- aree da destinare ad attività ricettive e di ristorazione, per complessivi 3,5 ettari ca.;
- aree da destinare a verde per la fruizione pubblica, per lo sport ed il tempo libero, per complessivi 33 ettari ca.;
- aree da destinare alla nuova edilizia residenziale, di cui una parte pubblica per 12.000 mq ca. ed una privata per ulteriori 10.000 mq ca.;
- aree urbanizzate sulle quali procedere ad interventi di riqualificazione e riordino sia del patrimonio edilizio esistente, sia del contesto territoriale compreso nell'area rientrante nella zonizzazione urbanistica e classificate come "zone B7", con una estensione complessiva di oltre 700.000 mq ca.;

- aree da destinare ad insediamenti produttivi industriali per complessivi 11 ettari ca..

I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

3.1.3 Elenco Grandi Progetti di cui all'Allegato I del POR FESR non confermati

I Grandi Progetti del Programma Operativo non confermati sono:

- 1) Polo agroalimentare regionale (PAR), a valere sull'Asse 2;
- 2) Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico, a valere sull'Asse 2;
- 3) CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania, a valere sull'Asse 2;
- 4) Sistema degli Aeroporti campani, a valere sull'Asse 4;
- 5) Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli, a valere sull'Asse 6.

Le motivazioni che hanno determinato tale scelta sono diverse tra loro: in particolare possiamo affermare quale comune denominatore il fatto che la Regione Campania ha inteso mettere in campo azioni alternative, che in ogni caso non determinano modifiche di strategia significative nel settore o nell'Asse di riferimento del singolo Grande Progetto. In particolare:

- per i Grandi Progetti "Polo agroalimentare regionale (PAR)" e "Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico" si è inteso confermare gli aiuti alle imprese del settore, prioritari rispetto ad altri tipi di iniziative nel settore, provvedendo al rafforzamento e consolidamento del tessuto imprenditoriale di settore. In tale ambito si fa presente che la Regione ha emanato un Bando per l'attuazione della "Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico" con finalità che mirano ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammmodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive;
- per il Grande Progetto "CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania" la scelta è stata quella di realizzarlo ma con un importo inferiore ai 50 €Mln senza modificarne le finalità e gli obiettivi: in particolare il progetto, in collaborazione con gli interventi del PON Ricerca, sosterrà la creazione di alcune piattaforme tecnologiche di filiera in cui una prima azione sarà avviata nel settore delle biotecnologie applicate per poi replicarne il modello in altre filiere. In tale ambito si fa presente che il progetto è presente all'interno del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'innovazione e l'ICT approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011;
- per il Grande Progetto "Sistema degli Aeroporti campani" le due iniziative progettuali previste restano nell'ambito della programmazione regionale del Piano Nazionale per il Sud (a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione – ex FAS) come "invarianti";
- per il Grande Progetto "Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri di Napoli" la scelta è stata di finanziarne il completamento con le risorse liberate della programmazione 2000-2006 (cfr. Allegato IV del RFE del POR Campania 2000 – 2006) per un importo inferiore ai 50 €Mln.

3.2 Elenco Grandi Progetti che integrano l'Allegato I del POR FESR

La Regione Campania in relazione alle attuali priorità della politica regionale di sviluppo, coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha in parte rivisto l'elenco indicativo dei Grandi Progetti al fine di renderlo coerente con tali priorità.

La scelta alla base dell'aggiornamento di tale elenco fa riferimento al principio della concentrazione degli interventi ed alla necessità di accelerazione della spesa di cui al Piano Nazionale per il Sud ed alla Delibera CIPE n.1/2011 "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" nonché, naturalmente, alle indicazioni fornite nei regolamenti e documenti comunitari.

In particolare, in base a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento del Consiglio Europeo n. 1083/2006, così come modificato dal Reg. CE n. 539/2010, nell'ambito di uno o più Programmi Operativi, il Fondo FESR ed il Fondo di Coesione possono finanziare spese comprendenti una serie di lavori, attività o servizi intesi a realizzare un'azione indivisibile di una precisa natura tecnica o economica che abbia finalità chiaramente identificate e il cui costo totale superi i 50 €Mln.

Al fine quindi di evitare un'eccessiva frammentazione dei progetti e garantire l'utilizzo del Fondo FESR in modo integrato e sistematico, per la conferma e/o l'integrazione dell'elenco degli attuali Grandi Progetti si è tenuto conto del verificarsi di una delle seguenti condizioni, come riportato nelle Guide sull'Analisi Costi-Benefici predisposte della Commissione Europea⁵, ovvero:

- la presenza di un progetto inteso come una serie economicamente indivisibile di compiti connessi ad una funzione tecnica specifica e con obiettivi individuati;
- la presenza di una fase del progetto, intesa come tecnicamente e finanziariamente indipendente e che possieda una efficacia autonoma (lotto funzionale);
- un gruppo di progetti inteso come un insieme di progetti che soddisfano le seguenti condizioni:
 - siano localizzati nella stessa area o lungo lo stesso canale;
 - appartengano ad uno stesso piano generale per quell'area o canale;
 - siano supervisionati dallo stesso soggetto che è responsabile per il coordinamento, il controllo ed il monitoraggio.

I Grandi Progetti che integrano l'Allegato I del POR FESR sono:

- 1) La bandiera blu del litorale domitio;
- 2) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;
- 3) Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne;
- 4) Risanamento ambientale corpi idrici superficiali Provincia Salerno;
- 5) Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco;

Si riportano di seguito informazioni descrittive e tecniche relative a tali Grandi Progetti.

⁵Guida all'analisi costi benefici dei progetti di investimento (Fondi Strutturali, Fondo di Coesione e ISPA) - Ed. 2003 e Guide to Cost Benefit Analysis of Investment Projects - Ed. July 2008.

LA BANDIERA BLU DEL LITORALE DOMITIO

Descrizione intervento

Il progetto persegue il miglioramento della balneabilità del litorale domitio, nell'area compresa tra Mondragone e Sessa Aurunca (Carinola, Castelvoturno, Cellole, Mondragone, Sessa Aurunca, Villa Literno). Verranno pertanto realizzati i completamenti dei sistemi fognari che presentano notevoli inefficienze dovute anche ad una espansione urbanistica non controllata e potenziati e realizzati ex novo i sistemi di depurazione delle acque reflue. Oltre alla tutela dell'ambiente, il progetto mira a ripristinare l'attrattività del litorale domitio, caratterizzata da un elevatissimo potenziale turistico a servizio di un bacino di utenza che interessa non solo flussi regionali (Province di Caserta e Napoli in primis), ma anche flussi turistici nazionali ed internazionali.

Impatto dell'intervento sulla strategia dell'Asse

Il progetto non modifica la strategia del settore (Ambiente) e dell'Asse 1 e, più in generale, del POR FESR, come evidenziato al paragrafo 2.1. Nello specifico è stata eseguita una accurata analisi delle problematiche esistenti, finalizzandola ad un rafforzamento e razionalizzazione delle strategie in atto (in una logica di sistema di progetti già in atto sul territorio).

Nella convinzione, consolidata nel tempo, della non efficacia globale dell'intervento puntuale, sono state individuate le criticità ambientali esistenti nell'area territoriale di riferimento nel campo della depurazione superabili attraverso lo strumento del Grande Progetto: questo non muta la strategia ma piuttosto ottimizza l'utilizzo delle risorse e genera effetti sinergici di sistema in relazione all'obiettivo generale, impossibile da realizzare con azioni singole.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

E' stato predisposto lo Studio di fattibilità e le progettazioni relative ai singoli interventi sono tutte in fase di definizione (progettazioni preliminari e definitive) così come è per molti conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri necessari compresi quelli di natura ambientale.

Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2014.

Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO

Descrizione intervento

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di difesa e ripascimenti del litorale del golfo di Salerno dalla foce del fiume Picentino alla città di Agropoli per mitigarne i relativi effetti erosivi (l'area oggetto dello studio è l'unità fisiografica della Piana del Sele, estesa tra Salerno ed Agropoli per 40 km ca.).

Il territorio costiero in esame è caratterizzato da importanti fenomeni di erosione costiera e depauperamento degli arenili. Si prevede la realizzazione di scogliere soffolte parallele e distaccate dalla linea di costa, pennelli ortogonali alla linea di riva nei Comuni di Pontecagnano fino alla foce del fiume Tusciano, Battipaglia, Eboli e Capaccio aventi caratteristiche e vocazione più naturalistiche e balneari, ripascimenti artificiali per costituire sia la mitigazione dei fenomeni erosivi, amplificatasi nell'ultimo decennio, sia la protezione dal moto ondoso estremi del mare.

L'intervento, attraverso la mitigazione dei fenomeni erosivi della costa della Piana del Sele, mira anche a favorirne la crescita del turismo e dell'occupazione.

Impatto dell'intervento sulla strategia dell'Asse

Il progetto non modifica la strategia del settore (Ambiente) e dell'Asse 1 e, più in generale, del POR FESR, come evidenziato al paragrafo 2.1. Nello specifico è stata eseguita una accurata analisi delle problematiche esistenti, finalizzandola ad un rafforzamento e razionalizzazione delle strategie in atto (mettendo in rete anche progetti già in corso sul territorio).

Nella convinzione, consolidata nel tempo, della non efficacia globale dell'intervento puntuale, sono state individuate le criticità ambientali esistenti nell'area territoriale di riferimento nel campo dei fenomeni di erosione del territorio e della costa superabili attraverso lo strumento del Grande Progetto: questo non muta la strategia, ma piuttosto ottimizza l'utilizzo delle risorse e genera effetti sinergici di sistema in relazione all'obiettivo generale, impossibili da realizzare con azioni singole.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Sono stati realizzati gli studi di fattibilità ed è stata avviata la progettazione preliminare. Pur non rientrando tra le categorie di opere soggette direttamente a V.I.A., il progetto definitivo sarà sottoposto a procedura V.I.A. regionale, ai sensi del Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto il Regolamento in materia di valutazione di impatto ambientale della Regione Campania n. 2/2010 prevede che per i progetti di infrastrutture, da sottoporre a verifica di assoggettabilità, ricadenti in aree interessate da siti della rete Natura 2000, siano direttamente da assoggettare a procedura di V.I.A.. Si prevede il rilascio dell'autorizzazione in circa 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

A provvedimento di V.I.A. acquisito, previsto per il 31/01/2012, si procederà alla predisposizione degli atti necessari all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori da concludersi entro il 30/05/2012.

I lavori saranno conclusi entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro.

Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLE AREE INTERNE

Descrizione intervento

Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione delle Province di Avellino, Benevento e Caserta (in particolare nel bacino del medio Volturno, e dei suoi affluenti Calore Irpino e Isclero) attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari.

Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.

Impatto dell'intervento sulla strategia dell'Asse

Il progetto non modifica la strategia del settore (Ambiente) e dell'Asse 1 e, più in generale, del POR FESR, come evidenziato al paragrafo 2.1. Nello specifico è stata eseguita una accurata analisi delle problematiche esistenti, finalizzandola ad un rafforzamento e razionalizzazione delle strategie in atto (in una logica di sistema di progetti già in atto sul territorio).

Nella convinzione, consolidata nel tempo, della non efficacia globale dell'intervento puntuale, sono state individuate le criticità ambientali esistenti nell'area territoriale di riferimento nel campo della depurazione superabili attraverso lo strumento del Grande Progetto: questo non muta la strategia, ma piuttosto ottimizza l'utilizzo delle risorse e genera effetti sinergici di sistema in relazione all'obiettivo generale, impossibili da realizzare con azioni singole.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Le progettazioni relative ai singoli interventi sono per la maggior parte delle opere in fase avanzata di definizione (progettazione definitiva).

Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015.

Tenuto conto che la progettazione definitiva ed esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Descrizione intervento

Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione della Provincia di Salerno. Si realizzerà la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della "collettazione" delle acque nere e dei sistemi fognari. Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.

Impatto dell'intervento sulla strategia dell'Asse

Il progetto non modifica la strategia del settore (Ambiente) e dell'Asse 1 e, più in generale, del POR FESR, come evidenziato al paragrafo 2.1. Nello specifico è stata eseguita una accurata analisi delle problematiche esistenti, finalizzandola ad un rafforzamento e razionalizzazione delle strategie in atto (in una logica di sistema di progetti già in atto sul territorio).

Nella convinzione, consolidata nel tempo, della non efficacia globale dell'intervento puntuale, sono state individuate le criticità ambientali esistenti nell'area territoriale di riferimento nel campo della depurazione superabili attraverso lo strumento del Grande Progetto: questo non muta la strategia ma, piuttosto, ottimizza l'utilizzo delle risorse e genera effetti sinergici di sistema in relazione all'obiettivo generale, impossibili da realizzare con azioni singole.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

Le progettazioni preliminari relative ai singoli interventi sono in fase di definizione. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il termine il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 44 mesi.

CENTRO STORICO DI NAPOLI, VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO

Descrizione intervento

Il Grande Progetto prevede interventi di riqualificazione urbana su aree ed immobili in aree degradate del centro storico di Napoli. Il centro storico di Napoli è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco nel 1995. Il sito fa riferimento all'estensione del Centro Storico introdotta con il PRG (Piano Regolatore Generale) del '72 ed è parte del centro storico della città individuato dal nuovo PRG del 2004. Tale area è un esempio rappresentativo di insediamento urbano che evidenzia una stratificazione storica di valori culturali e materiali. Il Grande Progetto tutela tale differenziazione promuovendo interventi di recupero e valorizzazione compatibile storica ed artistica che permettono l'attivazione di percorsi di visite turistiche integrate.

Impatto dell'intervento sulla strategia dell'Asse

Il progetto non modifica la strategia del settore (Sviluppo Urbano) e dell'Asse 6 e, più in generale, del POR FESR, come evidenziato al paragrafo 2.4. Esso rappresenta, infatti, un intervento coordinato e razionale sul territorio del centro storico di Napoli, finalizzato ad ottenere effetti positivi sinergici non ottenibili attraverso l'implementazione di azioni isolate. Nello specifico si tratta di iniziative già previste nel loro complesso dalla strategia dell'Asse che ha come finalità principale ad uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico e la promozione dell'imprenditorialità. Il Grande progetto integra il "PIU Napoli" esistente che costituisce quindi il piano integrato di sviluppo, elemento essenziale previsto dall'Asse 6 del POR FESR.

Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione

E' stato redatto il progetto preliminare del Grande Progetto ed è in preparazione il progetto definitivo. Le progettazioni sono tutte in avanzata definizione, così come è conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri della Soprintendenza dei Beni Culturali.

Nella definizione della tempistica di realizzazione dei lavori, si è tenuto conto del Forum delle Culture del luglio 2013 che comporterà la necessità di realizzazione *in primis* interventi nelle aree interessate da tale manifestazione.

Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

3.3 Tabella comparativa tra Allegato I del POR FESR e Allegato I del POR FESR rimodulato

Nella tabella di seguito sono riepilogate le informazioni tecnico- finanziarie dei Grandi Progetti del POR FESR. Per un immediato approfondimento del caso su aspetti di dettaglio relativi al singolo intervento riportati, rispettivamente, nei paragrafi 3.1.1 – 3.1.2 – 3.1.3 e 3.2, consultare le colonne “Notificato alla CE” e “Status”.

Asse Prioritario	Allegato I POR FESR	Allegato I POR FESR rimodulato	CCI	Importo Totale (€Mln)	Importo POR (€Mln)	Notificato alla CE	Status	Note	Tempi di realizzazione	Beneficiario Finale
1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	1) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	1) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	<u>2011IT161PR001</u>	217,5	200,8	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi dando priorità a quelli di risanamento idraulico	48 mesi	Regione Campania
	2) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	2) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	<u>2011IT161PR010</u>	65	55	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi con priorità a quelli di risanamento ambientale	40 mesi	Regione Campania
	3) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	3) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	<u>2011IT161PR007</u>	230	160	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi con priorità a quelli di risanamento ambientale	52 mesi	Regione Campania
		4) La bandiera blu del litorale domitio	<u>2011IT161PR003</u>	80	65	No	Nuovo	Il progetto era già previsto nel POR FESR con un costo inferiore ai 50 €Mln	42 mesi	Regione Campania
		5) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	<u>2011IT161PR004</u>	70	70	No	Nuovo	Il progetto era già previsto nel POR FESR con un costo inferiore ai 50 €Mln	52 mesi	Provincia di Salerno
		6) Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne	<u>2011IT161PR018</u>	100	82	No	Nuovo	Il progetto era già previsto nel POR FESR con un costo inferiore ai 50 €Mln	42 mesi	Regione Campania

Asse Prioritario	Allegato I POR FESR	Allegato I POR FESR rimodulato	CCI	Importo Totale (€Mln)	Importo POR (€Mln)	Notificato alla CE	Status	Note	Tempi di realizzazione	Beneficiario Finale
		7) Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	<u>2011IT161PR012</u>	60	50	No	Nuovo	Il progetto era già previsto nel POR FESR con un costo inferiore ai 50 €Mln	44 mesi	Provincia di Salerno
2. Competitività del sistema produttivo regionale	4) Polo fieristico regionale	8) Polo fieristico Regionale	<u>2011IT161PR011</u>	100	100	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi	48 mesi	Comune di Napoli
	5) Polo agroalimentare regionale (PAR)					No	Non confermato come Grande Progetto	Sono stati confermati gli aiuti alle imprese del settore		
	6) Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico					No	Non confermato come Grande Progetto	Sono stati confermati gli aiuti alle imprese del settore		
	7) CamBio: la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania					No	Non confermato come Grande Progetto	Il progetto sarà attuato ma con un importo inferiore per cui non è più inserito in elenco		
4. Accessibilità e trasporti	8) Sistema della Metropolitana regionale	9) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa) – Centro Direzionale	<u>2009IT161PR020</u>	739,6	401	Si	Confermato	La scheda originariamente inserita nel POR FESR è stata specificata in tre interventi (cfr. gli altri GP relativi al “Sistema della Metropolitana regionale”)	18 mesi (lavori in esecuzione)	Comune di Napoli

Asse Prioritario	Allegato I POR FESR	Allegato I POR FESR rimodulato	CCI	Importo Totale (€Mln)	Importo POR (€Mln)	Notificato alla CE	Status	Note	Tempi di realizzazione	Beneficiario Finale
		10) Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture,accessibilità e riqualificazione urbana)	<u>2009IT161PR021</u>	322,2	85,9	Si	Confermato	La scheda originariamente inserita nel POR FESR è stata specificata in tre interventi (cfr. gli altri GP relativi al “Sistema della Metropolitana regionale”)	40 mesi (lavori in esecuzione)	Metrocampania
		11) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli “Mostra-Municipio”: lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa)	<u>2011IT161PR006</u>	178	178	No	Confermato	La scheda originariamente inserita nel POR FESR è stata specificata in tre interventi (cfr. gli altri GP relativi al “Sistema della Metropolitana regionale”)	40 mesi (lavori in esecuzione)	Comune di Napoli
	9) Logistica e porti	12) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno	<u>2011IT161PR005</u>	83	73	No	Confermato	La Scheda di cui all’All. I del POR FESR è stata specificata in tre interventi [due sull’Asse 4 (GP relativi alla “Logistica e porti” ed uno sull’Asse 6 (GP dell’area di Napoli est)]	52 mesi	Provincia di Salerno
		13) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli	<u>2011IT161PR002</u>	282,5	240	No	Confermato	La Scheda di cui all’All. I del POR FESR è stata specificata in tre interventi [due sull’Asse 4 (GP relativi alla “Logistica e porti” ed uno sull’Asse 6 (GP dell’area di Napoli est)]	52 mesi	Autorità Portuale di Napoli

Asse Prioritario	Allegato I POR FESR	Allegato I POR FESR rimodulato	CCI	Importo Totale (€Mln)	Importo POR (€Mln)	Notificato alla CE	Status	Note	Tempi di realizzazione	Beneficiario Finale
	10) Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA						Confermato con modifiche	Spostato sull'Asse 6		Comune di Afragola (Na)
	11) Sistema degli Aeroporti campani						Non confermato come Grande Progetto	Si prevede l'attuazione del progetto a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS) in sede di Piano Nazionale per il Sud		
	12) Tangenziale aree interne	14) Tangenziale aree interne	<u>2011IT161PR017</u>	70	70	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi	52 mesi	ANAS SpA
	13) S.S 268 del Vesuvio. III tronco	15) S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri	<u>2010IT161PR001</u>	58,8	53,4	Si	Confermato	--	48 mesi	ANAS SpA
5. Società dell'informazione	14) Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania	16) Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania	<u>2011IT161PR014</u>	275,4	122,4	No	Confermato	Sono stati meglio specificati gli interventi	52 mesi	MISE
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	15) Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli	17) Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli)	2008IT161PR004	199	76	Si	Confermato	--	40 mesi	Bagnoli Futura
	16) Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri						Non confermato come Grande	Il progetto sarà attuato con un importo inferiore per cui non è più inserito in elenco		

Asse Prioritario	Allegato I POR FESR	Allegato I POR FESR rimodulato	CCI	Importo Totale (€Mln)	Importo POR (€Mln)	Notificato alla CE	Status	Note	Tempi di realizzazione	Beneficiario Finale
	di Napoli						Progetto			
		18) Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est	<u>2011IT161PR025</u>	301,9	301,9	No	Confermato	La scheda di cui all' All. I del POR FESR è stata specificata in tre interventi [due sull'Asse 4 (GP relativi alla "Logistica e porti" ed uno sull'Asse 6 (GP dell'area di Napoli est)]	52 mesi	Comune di Napoli
		19) Interventi regionali complementari all' Alta capacità NA-BA	<u>2011IT161PR015</u>	65	55	No	Confermato con modifiche	Sono stati individuati progetti di sviluppo urbano intorno alla stazione AV/AC di Afragola (Na)	40 mesi	Comune di Afragola (Na)
		20) Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco	<u>2011IT161PR008</u>	100	100	No	Nuovo	Il progetto era inserito in parte nel POR FESR come "PIU Europa"	52 mesi	Comune di Napoli